

Noir

Lo Cascio, l'uomo dei sospetti duro come la pietra

Il mangiatore di pietre
Regia di Nicola Bellucci

VOTO
★★★★☆

di **Emiliano Morreale**

Nell'attuale situazione politica, e dopo fatti come quelli di Bardonecchia, con una tensione alle frontiere che ha coinvolto Italia e Francia, il primo lungometraggio di finzione del documentarista Nicola Bellucci assume un'attualità forse imprevedibile. I protagonisti sono infatti dei passeur, degli spalloni, violatori di confine nelle montagne del Piemonte: dapprima per merci, poi anche per uomini, per denaro, ma anche per una loro legge privata. Alle spalle c'è però un romanzo di una decina d'anni fa dallo stesso titolo, scritto da Davide Longo e pubblicato da Fandango. L'adattamento era in cantiere da anni e finalmente arriva sullo schermo ma uscendo in sordina, a luglio, senza passaggi importanti ai festival.

L'evento scatenante della vicenda è il ritrovamento di un cadavere, quello di Fausto, spallone abbattuto a fucilate nei boschi. Sospetto e insieme indagatore è il suo maestro e poi rivale Cesare (un Luigi Lo Cascio che si cimenta con un accento e addirittura un dialetto lontanissimi dai suoi). Cesare in apparenza fa il restauratore, ma in realtà si muove in quella linea tra legalità e illegalità, etica personale e legge dello stato: conosce le vie e i rischi, i diritti e i doveri di chi vive sulle (e contro) le frontiere. È uno sconfitto, taciturno, e il film è come lui: quieto, ellittico, preso dalla contemplazione di paesaggi e uomini.



Senza legge

La storia

Cesare è un passeur, sa come attraversare le vallate alpine e per questo è richiesto dai criminali ma anche ricercato dalle forze dell'ordine. Esce di prigione, trova il cadavere di un amico e rivale. E decide di scoprire che cosa è accaduto

Il regista, alla fine, è come indeciso tra la vicenda e l'atmosfera, tra realismo e stilizzazione, tra una trama da giallo e l'interiorità dei personaggi e, se non ha trovate entusiasmanti, si muove senza scivoloni e si apprezza comunque il fatto che affronti temi attuali di sbieco, senza didascalismi.

Da notare, poi, come la montagna, storicamente poco raccontata nel cinema anche, sia diventata sempre più presente negli ultimi tempi, forse soprattutto come effetto collaterale dell'attivismo di alcune Film Commission, dal Friuli al Piemonte al Trentino. Ma se il fatto di esser girato nei luoghi reali costituisce l'essenza di questo film, viene in mente che lo schema base dei personaggi, col rapporto tra maestri e allievi e lo scontro generazionale, sia sempre quello di un classico hollywoodiano, *La montagna*, con Spencer Tracy e Robert Wagner, girato dalle parti di Chamonix ma con uso strategico dei fondali dipinti, come usava all'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Sui monti**
Luigi Lo Cascio protagonista del film *Il mangiatore di pietre*

Legenda

★★★★★
CAPOLAVORO

★★★★☆
BELLISSIMO

★★★☆☆
BELLO

★★☆☆☆
MEDIOCRE

★☆☆☆☆
PESSIMO